

sarà destinata non sarà mai tutta impiegata per i medesimi. Poi dai calcoli che vennero fatti nella relazione della Commissione appare che il numero degli allievi dei collegi nazionali va sempre crescendo d'anno in anno, cosicchè non è a temersi che il prodotto dei minervali diminuisca in guisa che rimanga inferiore alla spesa cui si vuole sopperire col medesimo: e questo numero andrà sempre crescendo, perchè dall'ordinamento dato attualmente all'istruzione secondaria ne avviene gradatamente la soppressione dei collegi secondari comunali, i quali non possono più tenersi a livello di quelle condizioni che la legge loro impone. Ne avviene quindi che gli allievi di questi collegi comunali dovranno cercare l'istruzione in collegi secondari migliori di quelli che erano prima nei comuni, e di preferenza si rivolgeranno ai collegi nazionali; aumenterà quindi il numero degli allievi, ed aumenterà il provento del minervale da loro pagato.

Venendo poi in merito alla necessità della creazione di questi posti, io aggiungerò alle osservazioni che si sono già fatte una sola, ed è che la creazione di questi posti è una conseguenza naturale dell'esistenza del collegio delle Provincie. Il collegio delle Provincie è destinato a provvedere all'istruzione superiore dei giovani di scarse fortune; ma attualmente, colla soppressione dei collegi comunali, gli studi secondari per i medesimi rimarranno impossibili se essi non hanno modo, con i posti gratuiti che si propone di creare, di prepararsi all'esame di concorso ai posti del collegio delle Provincie, per mezzo dei quali debbono percorrere una carriera che in altra guisa l'angustia delle loro cose domestiche non permetterebbe loro.

Quando dunque i giovani di scarsa fortuna non potessero con posti gratuiti nei collegi nazionali prepararsi pel collegio delle Provincie, questi dovrebbero poi essere conseguiti da giovani di non affatto scarsa fortuna, da giovani che forse per altra guisa potrebbero attendere allo studio superiore all'Università. Ond'io credo che per le stessissime considerazioni per le quali venne creato e mantenuto il collegio delle Provincie, nelle condizioni attuali delle cose, debbono essere pure creati posti gratuiti nei collegi nazionali.

Per queste brevi considerazioni spero che la Camera vorrà accogliere il primo articolo della legge.

(Sono approvati senza discussione gli articoli seguenti:)

« Art. 1. Sono istituiti *dodici* posti gratuiti nel collegio-convitto nazionale di Torino, *otto* in quello di Genova, *sei* in quello di Nizza, *cinque* in quello di Novara, *quattro* in quello di Voghera, *tre* in quello di Ciampieri.

« Art. 2. Detti posti saranno conferti per via di concorso, e vi potranno aspirare tutti i giovani regnicoli di ristretta fortuna per attendere agl'i studi secondari.

« A parità di merito avranno la preferenza i figliuoli degli impiegati governativi e municipali.

« Un regolamento approvato con decreto reale, previo avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione, stabilirà le norme da seguirsi negli esami di concorso e

nel conferimento dei predetti posti, e le discipline da osservarsi dagli alunni che ne saranno gratificati.

« Art. 3. Per fare fronte alla spesa saranno stanziato nel bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione lire 22,800, in apposita categoria, colla denominazione: *Posti gratuiti dei collegi convitti-nazionali*.

« Art. 4. I minervali dovuti dagli alunni delle scuole secondarie nei collegi convitti-nazionali saranno versati direttamente nelle casse dello Stato. »

Si passa alla squittinio segreto sul complesso della legge.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	112
Maggioranza	57
Voti favorevoli	73
Voti contrari	39

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA DESTINAZIONE DI QUATTRO POSTI GRATUITI DELLA FONDAZIONE GHISLIERI.

PRESIDENTE. Viene all'ordine del giorno la legge per la destinazione di quattro posti gratuiti della fondazione Ghislieri a favore del comune di Bosco. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 364.)

La discussione generale è aperta.

VALLAURI. Domando la parola.

Il disegno di legge, che viene ora in discussione, è stato proposto dal signor ministro con animo di recare vantaggio al comune di Bosco. E non vi ha dubbio che l'onorevole proponente vuole essere lodato per la dirittura della sua intenzione.

Ma pur troppo è avvenuto al signor ministro ciò che non di rado suole intervenire agli altri uomini, i quali, desiderando di fare altrui cosa grata e vantaggiosa, varcano quei confini entro i quali si dovrebbero contenere.

Mosso appunto da questo lodevole desiderio, il signor ministro ci propone di assegnare al collegio-convitto d'Alessandria tre degli otto posti gratuiti, che il Sommo Pontefice Pio V fondava a favore dei giovani studiosi del comune di Bosco, sua patria.

Questo disegno di legge, il quale mostra in apparenza di essere dettato dall'equità e da un animo benevolo, viola e muta radicalmente l'espressa volontà del fondatore; e, ciò che è più, reca un gravissimo danno a coloro stessi che si vorrebbero con questa legge beneficiare. E questo danno riesce anche maggiore per le modificazioni fatte dalla Commissione alla proposta ministeriale. Quando io riesca a provarvi questi due capi, spero che voi vorrete consentire colle mie conclusioni.

E per procedere con ordine, vediamo anzitutto come la proposta ministeriale violi e muti radicalmente l'espressa volontà del fondatore.